

SCIOPERO 8 MARZO 2019: TU COSA VUOI METTERE IN DISCUSSIONE?

LE PRATICHE DELLO SCIOPERO



INDOSSA QUALCOSA DI FUCSIA

1 OVUNQUE SEI, INDOSSA QUALCOSA DI FUCSIA E RENDI VISIBILE LA TUA ADESIONE ALLO SCIOPERO: RICONOSCIAMOCI!
#8M19 #NOISCIOPERIAMO #NONUNADIMENO

**8 MARZO 2019
SCIOPERO GLOBALE
TRANSFEMMINISTA**

Per il terzo anno consecutivo la Rete NON UNA DI MENO ha lanciato una giornata di lotta per l'8 marzo: sarà una mobilitazione femminista globale contro la violenza maschile sulle donne, contro le discriminazioni di genere e contro tutte le forme di oppressione.

Il Sial Cobas, come altri sindacati di base, ha indetto lo sciopero generale per permettere alle lavoratrici - e a chi ne condivide le istanze - di partecipare ed imprimere un forte significato a questa giornata.

Passi da un contratto a termine all'altro? Vorresti un figlio, ma non sai come potresti mantenerlo? Hai un figlio e non sai come mantenere il lavoro? Non riesci a progredire di carriera e neanche a passare di livello? I tuoi turni di lavoro poco si conciliano che le necessità della tua vita privata? Non vieni pagata?!

Questi e altri problemi attanagliano le donne lavoratrici, che hanno molto da rivendicare: basta scorrere questi dati per capire che occorre un cambiamento radicale, a partire dal proprio vissuto e dai propri bisogni, per sé e per le proprie figlie:

- ⤴ il tasso di occupazione femminile in Italia è più basso della media europea (lavora solo il 48,9% delle donne contro il 62%)
- ⤴ le donne guadagnano meno degli uomini e fanno più fatica a ottenere il passaggio di livello
- ⤴ Il 52% delle pensioni delle donne sono sotto i mille euro
- ⤴ una donna su tre lascia il lavoro dopo un figlio
- ⤴ il congedo di paternità pagato al 100% del salario è di soli 5 giorni. Negli altri paesi europei va dalle due settimane della Francia alle 10 settimane della Norvegia)
- ⤴ i 6 mesi di "congedo parentale" retribuiti al 30% dello stipendio sono usufruiti solo dal 18,4% dei padri. Innalzando l'indennità di congedo si incentiverebbero gli uomini a prendersi dei periodi di cura dei figli.
- ⤴ solo il 18% dei bambini trova posto negli asili nido pubblici (che tra l'altro sono molto costosi)
- ⤴ i rinnovi contrattuali spesso garantiscono ai datori di lavoro molta flessibilità nell'imporre orari e turni, a scapito della conciliazione vita-lavoro (vedi liberalizzazione degli orari nel commercio col Decreto Salva Italia)
- ⤴ Nel corso della vita 1 milione 173mila donne (7,5%) sono state vittime di molestie sessuali in ufficio o in azienda e l'80,9% di loro non ne ha parlato con nessun collega.

SIAL-Cobas (Sindacato Autorganizzato Lavoratori - Cobas)

Via Roma, 81 - 20060 Cassina dé Pecchi (MI) tel. 02/95299551 fax. 02/25137196 infosindacale@gmail.com
sialcobas@pec.it www.sialcobas.it facebook.com/sialcobas

A questo scenario sconcertante va aggiunto un altro dato: la maggior parte del **lavoro di cura** (dei figli, degli anziani, dei malati, della casa) grava sulle donne. Secondo l'ultimo rapporto ISTAT l'Italia è seconda solo alla Romania (con 4h36' di lavoro di cura a carico delle donne contro 1h47' degli uomini). Per questo, l'8 marzo, oltre allo **sciopero dal lavoro produttivo**, si propone uno **"sciopero" anche dal quel lavoro non riconosciuto che ogni giorno le donne svolgono gratuitamente dentro le mura domestiche**.

Si tratta di mettere in discussione un ordine che, dato come "naturale", ha consegnato le donne al ruolo di madri, mogli, figlie, sorelle "di", custodi della famiglia e della continuità della specie, sostegno materiale, psicologico, affettivo all'affermazione dell'uomo nella sfera pubblica e lavorativa.

Si tratta di prendere coscienza che *"vivere per l'altro e attraverso l'altro"* è stata la conseguenza dell'assegnazione di questo ruolo: un ruolo che si è interiorizzato e a cui noi donne siamo spesso attaccatissime, sopportando ingiustizie, disparità e in alcuni casi addirittura le più variegata forme di violenza. Gli episodi così diffusi di stupri, maltrattamenti e molestie - che si sommano alla lunga lista di femminicidi - devono far riflettere sullo squilibrio dei rapporti tra i sessi, anche e soprattutto all'interno della famiglia o di relazioni d'amore.

Questi temi, sollevati dal femminismo già negli anni '70, trovano oggi una radicalizzazione da parte delle giovani donne che vedono sotto attacco le conquiste di ieri e ne esigono di nuove. La crisi economica, l'impovertimento generale e l'arricchimento di pochi, le guerre e le conseguenti ondate migratorie, sembrano aver risvegliato le "potenze interne" che insidiano da sempre ogni conquista di libertà, uguaglianza e solidarietà umana. Il sessismo si salda con le derive razziste e nazionaliste.

Scrive Lea Melandri, storica femminista e oggi attivista di Non Una Di Meno: *"è come se il dominio maschile si fosse fatto oggi riconoscibile in tutte le sue molteplici sfaccettature nei governi del mondo e che fosse toccato non a caso al femminismo, essendo le donne presenti trasversalmente sotto ogni cielo e ogni aggregazione sociale, diventare il riferimento per una rivoluzione o liberazione dalla schiavitù, che oggi riguarda tutti o nessuno"*.

Dal Brasile di Bolsonaro, all'America di Trump; dagli attacchi al diritto all'aborto in Polonia ed Ungheria, all'oscurantismo sui diritti della comunità LGBT e alle politiche contro i migranti, i governi di destra individuano in chi è più fragile, nel povero, nel diverso, le soggettività da reprimere o da "controllare".

In Italia, l'attacco alle donne è sotto gli occhi di tutti: la **Legge 194 sull'aborto è minacciata** dalla sempre maggiore presenza di medici obiettori anche negli ospedali pubblici e il **Disegno di Legge del senatore Pillon su separazione e affidio ci riporta indietro negli anni**, con la fine dell'assegno di mantenimento da parte del coniuge con più disponibilità economiche, nonostante in Italia più di metà delle donne non abbia un'occupazione!

Diciamo NO a tutto questo!

La prospettiva femminista è radicale perché mette in discussione tutte le forme di dominio, discriminazione, violenza e disuguaglianza.

SCARICA IL PIANO CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SCRITTO DA NON UNA DI MENO:
nonunadimeno.files.wordpress.com/2017/11/abbiamo_un_piano.pdf

**#NOPillon #AbortoSicuro
#NonUnaDiMeno #LottoMarzo**

IL SIAL COBAS DA APPUNTAMENTO:

H 9-15 Piazza Oberdan: Piazza dello sciopero con pranzo solidale

H 18 Piazza Duca d'Aosta: Corteo

H 22.30 Macao: Festa di Non Una Di Meno

**L'8 MARZO SCIOPERA DAL TUO LAVORO, STACCATI
DAL TUO RUOLO, RIVENDICA UN CAMBIAMENTO!**